

Chiesto lo screening oncologico degli agenti in seguito ai dati Arpacal sulla presenza dei veleni

«Questura inquinata da chiudere»

Due sindacati di polizia diffidano il Ministero a realizzare presto la nuova sede

di ANTONIO ANASTASI

CHIEDONO di chiudere la sede della Questura per inquinamento, di procedere ad uno screening oncologico degli agenti e di attivare le procedure per la realizzazione di un edificio idoneo. Sono due sindacati di polizia, che hanno inviato due distinte note al questore, Mario Finocchiaro, e al Ministero dell'Interno, rifacendosi ai dati dell'Arpacal (pubblicati dal Quotidiano nell'edizione di martedì scorso) secondo cui la concentrazione della soglia di inquinamento è superata ampiamente in 18 siti già sequestrati nell'ambito dell'inchiesta Black Mountains. I siti in cui finirono le scorie provenienti dall'ex Pertusola con cui sarebbero state costruite case, strade, scuole. E, in particolare, anche il piazzale della Questura, dove i valori vengono sfiorati per i parametri antimonio, arsenico, piombo, rame, stagno e zinco. Per i composti inorganici, i coefficienti sono inferiori alle linee guida ministeriali ad eccezione di selenio, stagno e fluoruri. Il campione di acque sotterranee presenta valori superiori alla soglia per i parametri ferro, manganese e nitrati. Una notizia che ha fatto inalberare le sigle sindacali che da tempo si battono per la tutela della salute dei lavoratori della polizia di Stato.

Per Pippo Marino, segretario provinciale del Siap, che ricorda istanze già prodotte, volte a sollecitare l'amministrazione «affinché fossero attivate tutte le procedure per realizzare un trasferimento dei propri operatori di polizia in altro stabile idoneo allo scopo, a prescindere se in locazione o acquistandolo», la soluzione è la diffida al questore al Ministero ad attivare «le procedure per l'individuazione e l'assegnazione temporanea di uno stabile idoneo». Marino valuta anche l'ipotesi di «un'eventuale class action» qualora non vengano soddisfatte le richieste di «garantire la sicurezza e la salute dei

lavoratori, «attivare con effetto immediato, attraverso l'ufficio medico sanitario che a sua volta avvierà le procedure con l'Asp locale, per la realizzazione di uno «screening oncologico» nei confronti di tutti i colleghi che attualmente risultano in servizio presso la locale Questura e per tutti coloro che hanno svolto il proprio servizio a far data dalla realizzazione del piazzale antistante la Questura con il riempimento del materiale cosiddetto Cic (conglomerato idraulico catalizzato, ndr)». Marino chiede anche di indire il bando per il nuovo fabbricato.

Mentre per Gianfranco De Carlo, segretario provinciale del Sdp, «viene ancora confermato che il piazzale della Questura è stato completamente realizzato con scorie velenose ed inquinanti». E' appena il caso di rilevare che, nell'ottobre scorso, 45 imputati furono prosciolti da accuse di disastro ambientale, avvelenamento delle acque e smaltimento illecito di rifiuti sulla base di una perizia che asseriva la non pericolosità del Cic. Il Sdp ricorda che il 19 luglio 2007, al termine di una conferenza di servizi tenutasi presso la Prefettura di Crotone, è avvenuta la consegna al Ministero dell'Interno del terreno dove dovrà sorgere la nuova sede della Questura e della Sezione della polizia stradale (un'area di 10.000 metri quadrati in prossimità del porto commerciale). Pertanto, «per quanto tempo ancora dobbiamo convivere con i rifiuti tossici e velenosi sotto i nostri piedi - si chiede De Franco - quanti di noi ancora devono ammalarsi per causa del materiale tossico utilizzato per il riempimento del piazzale della Questura, e morire forse per loro causa come sicuramente è successo ad alcuni nostri colleghi negli anni scorsi?». Il Sdp annuncia pertanto un sit in con la partecipazione del proprio segretario nazionale, Annibale Falco, e di esponenti del Movimento 5 Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA